INTERVISTA AL PRESIDENTE DI FEDAGRI PESCA

Drei: servono subito provvedimenti a tutela dell'impresa

di **Antonio Boschetti**

Secondo il presidente di Confcooperative Fedagri pesca è necessario tradurre a breve in atti concreti il cambiamento di approccio all'agricoltura da parte della politica e del commissario Hansen: moratoria per 5 anni sugli agrofarmaci e reciprocità vera tra gli interventi più urgenti

A pochi mesi dalla nomina e alla vigilia della discussione della Pac 2028-2034 abbiamo incontrato il neopresidente nazionale di Confcooperative Fedagri pesca, Raffaele Drei.

Presidente, il commissario Christophe Hansen nella sua prima comunicazione ha introdotto una nuova visione del ruolo dell'agricoltura.

Sì, anche Fedagri, come tutte le organizzazioni professionali, ha valutato positivamente questa comunicazione. Rimettere al centro il tema dell'approvvigionamento alimentare, uscendo dal meccanismo della scorsa Legislatura, quando la Commissione agricoltura aveva spesso una posizione subalterna alla Commissione ambiente: è quello che attendavamo.

Hansen, pur dimostrando attenzione per la questione ambientale, ha ribadito il ruolo primario dell'agricoltura: produrre cibo. Ha affrontato il problema della redditività, essenziale a garantire il presidio dei territori e quindi la tutela dell'ambiente.

Il nuovo approccio vi soddisfa?

Direi di sì. Confidiamo che possa trovare applicazione immediata, già a partire dagli ultimi due anni di attuazione della Pac 2023-2027. Non possiamo aspettare la prossima Pac: tante imprese agricole non esisterebbero più.

Serve una presa di posizione della politica, perché da quanto osserviamo gli organismi tecnici comunitari stanno continuando per la loro strada.

Quale intervento immediato ritiene più necessario?

La moratoria per i prossimi 5 anni sulle sostanze attive in uso nel 2024 per difendere, in campo, il cibo dei cittadini europei. Ovvero chiediamo di sospendere temporaneamente il processo di revisione che porta all'esclusione progressiva di tanti agrofarmaci. La politica deve prendere una posizione chiara rispetto agli organi tecnici europei.

Perché 5 anni?

Sembra un arco di tempo sufficiente a creare condizioni per avere alternative agli agrofarmaci che non saranno più utilizzabili. Tra queste cito le TEA, per le quali è doveroso provvedere in tempi rapidi a una normativa dedicata. Ma bisogna anche semplificare i processi di registrazione e autorizzazione dei nuovi farmaci di origine biologica.

Raffaele Drei

Le multinazionali non investono in ricerca e processi autorizzativi in Europa per l'eccesso di costi e di lungaggini burocratiche: spesso le molecole ci sono, ma non sono registrate in Europa.

E l'Italia, in virtù della vasta biodiversità, paga un prezzo ancora maggiore di altri Paesi. Per produrre dobbiamo usare mezzi tecnici: agrofarmaci, fertilizzanti e innovazione genetica. Senza questi strumenti non si produce e dobbiamo ricorrere a importazioni da Paesi con una impronta ambientale ben peggiore della nostra.

Il tema dei processi produttivi è al centro anche della discussione dell'accordo tra UE e Mercosur.

Tra i produttori dei Paesi Mercosur e quelli europei esiste un gap di competitività legato alle condizioni sociali ed economiche nazionali, più che a fattori imprenditoriali. L'attuale formulazione dell'accordo non raggiunge l'obiettivo di tutelare i produttori europei, pertanto manteniamo una posizione contraria e chiediamo interventi correttivi.

Quali strumenti si potrebbero utilizzare?

Ritengo che l'applicazione di dazi sulle merci in arrivo da quei Paesi, calibrati filiera per filiera in base al vantaggio competitivo legato al contesto sociale, possano essere uno strumento legittimo ed efficace, per altro già utilizzato in Europa, ad esempio per il riso proveniente da alcuni Paesi asiatici o per il mais dolce thailandese.

Perché parla di dazi calibrati sulla filiera e non sul prodotto?

Perché la reciprocità «della dogana» non è efficace. Prendiamo l'esempio della carne prodotta diserbando i foraggi con l'atrazina, alimentando gli animali con mais e soia ogm e somministrando estrogeni. Basta sospendere gli estrogeni per un adeguato lasso di tempo prima della macellazione e la carne risulterà perfettamente in regola con le normative UE.

Bisogna quindi analizzare la posizione competitiva filiera per filiera e riequilibrarla.

I produttori europei, oltre alla reciprocità, chiedono un sistema di protezione dai cambiamenti climatici.

Il problema è complesso e richiede di agire in più direzioni. Innanzitutto dobbiamo puntare di più sui fondi mutualistici, che vanno sostenuti non solo a suon di dichiarazioni, ma con i fatti e le risorse finanziarie, bloccate

© 2025 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

da anni a livello ministeriale.

Ben venga quindi Agricat, primo tentativo in Europa di utilizzo di risorse Pac per sostenere un Fondo catastrofale nazionale. Tuttavia, se in un'annata in cui siccità, piogge eccessive e gelate hanno generato miliardi di euro di danni alle produzioni agricole, il Fondo eroga circa il 30% della sua dotazione finanziaria, significa che qualcosa va rivisto. Ad esempio, le modalità delle operazioni di perizia e rilevamento del danno: il cosiddetto danno d'area mostra grossi limiti e potrebbe essere in parte superato ricorrendo alla collaborazione di cooperative e filiere che gestiscono il prodotto dei soci e possono valutarne i danni subiti con precisione e rapidità.

Nei mesi scorsi il cosiddetto Quaderno di campagna digitale ha turbato i sonni degli agricoltori.

Il Quaderno di campagna digitale deve registrare solo le informazioni che hanno una qualche utilità ai fini dell'erogazione di aiuti pubblici o di certificazioni delle produzioni, per evitare appesantimenti burocratici inutili. L'idea di obbligare gli agricoltori a registrare ogni operazione colturale con l'orario di inizio e fine contrasta con la necessità dell'agricoltore, legittima per ogni categoria imprenditoriale, di tutelare il proprio know how, pur non volendo sottrarci ai controlli.

Per questo condividiamo la posizione del Governo italiano che ha chiesto di posticipare l'applicazione dell'obbligo di registrazione digitale di fertilizzanti e agrofarmaci dal 2026 al 2028.

Infine una domanda sui rapporti con le altre sigle di rappresentanza.

La cooperazione non può essere isolata rispetto alle organizzazioni professionali agricole. Oggi tra l'altro abbiamo posizioni estremamente allineati con alcune ad esempio in tema di Pac e di «cibo artificiale».

La cooperazione deve condividere con le altre sigle sindacali le battaglie in favore del mondo agricolo

La produzione italiana ha bisogno di aggregazione e ne avrà ancora di più nel prossimo futuro e la cooperazione, seppur con tutti i limiti, è ancora una soluzione ottimale. Mi spiace quando qualche organizzazione non riconosce il valore dell'aggregazione e della cooperazione. Confido in futuro di avere l'appoggio delle organizzazioni professionali ogni volta ci sarà da condurre battaglie sui temi dell'aggregazione in sede governativa ed europea e siamo pronti a sostenerle nelle loro rivendicazioni sul ruolo fondamentale dell'agricoltura nel garantire sicurezza alimentare e ambientale.

Antonio Boschetti

SENZA SPESE DI SPEDIZIONE

Per gli abbonati € 34,20

Libro + APP

PER DIAGNOSI, PREVENZIONE E DIFESA

POMODORO PATATA MELANZANA PEPERONE

di Aldo Pollini, Ivan Ponti

156 PAGINE - OLTRE 450 ILLUSTRAZIONI

Informazioni & ordini:
Tel. 045 8010560 - edizioni@ediagroup.it
avversitapiante.libreriaverde.it

Agrospazio SA

Ricerca Agronomo Viticoltore

Siamo alla ricerca per entrare immediata o da convenire:
Agronomo viticoltore – responsabile vigneti con formazione specifica o dimostrata esperienza.
Località Svizzera Italiana, Mendrisio con possibilità di alloggio in azienda.
Inviare Curriculum e Lettera di Presentazione a:
tiziano@agrospazio.ch

Per ulteriori informazioni scansiona il Qr-Code

© 2025 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.